

→ **Il presidente** della Campania decide di riattivare la vecchia discarica completa fino all'orlo

→ **Il sindaco di Serre:** «Non passeranno. Adesso convoco i cittadini e organizzo la resistenza»

Rifiuti, il piano di Caldoro puzza di stantio. Riapre Macchia Soprana

Foto di Ciro Fusco/Ansa



I rifiuti ammassati davanti a una scuola materna in via Giacinto Gigante a Napoli.

C'è l'impegno a riaprire Macchia Soprana, decisione comunicata dal presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, all'assemblea dei parlamentari Pdl tenutasi a Roma alla presenza del governatore Stefano Caldoro.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

«È una scelta politica, una ritorsione brutale contro una delle poche amministrazioni di centrosinistra superstiti in quest'area. Cirielli ce l'ha con me dal 2003: arrivò a presentare un'interrogazione parlamentare in cui denunciava presunte infiltrazioni camorristiche nella Giunta che guidavo. Proprio lui, che oggi si dice amico di Nicola Cosentino, sotto inchiesta per camorra. Sette anni fa non riuscì a dimostrare niente, ma naturalmente si è sempre guardato bene dal riferire l'esito della sua denuncia». Alle sei di sera Palmiro Cornetta, sindaco di Serre, ha una batteria di telefoni che squillano in continuazione e la voce alterata per la rabbia. Le agenzie hanno appena battuto la notizia che c'è l'impegno a riaprire Macchia Soprana, decisione comunicata dal presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, all'assemblea dei parlamentari Pdl tenutasi a Roma alla presenza del governatore Stefano Caldoro e del coordinatore regionale del partito, Nicola Cosentino. «Non passeranno, come non sono passati per Valle della Masseria. Anche perché l'unica strada d'accesso è dissestata, minata da continui movimenti franosi. Adesso convoco i cittadini e comincio ad organizzare una nuova resistenza». Due anni fa, Cornetta e i serresi fecero vedere i sorci verdi a Bertolaso, che tentava di aprire un sito a poche centinaia di metri da un'oasi naturalistica gestita dal Wwf: scontri con le forze dell'ordine e picchetti notturni, alla fine vinse lui, che prima di piazzarsi, tetragono, davanti ai mezzi dell'Esercito incaricati degli sbancamenti, non mancava mai di indossare la fascia tricolore. «D'altronde - spiegava agli inviati piovuti da tutt'Italia a Serre nei giorni della protesta - non mi chiamo Palmiro per caso», ricordando l'antica militanza comunista. «Nel sito di

Macchia Soprana, chiuso dall'agosto 2008, non può essere conferito un solo etto di spazzatura. Si rischia il disastro ambientale. Delle quattro vasche, una ospita lo stoccaggio ed è sotto sequestro perché ci hanno sversato ogni genere di schifezze, due sono completamente sature e una quarta ha una capienza residua di 50, massimo 60mila tonnellate. Cirielli, che nel 2007 firmò una denuncia alla magistratura per chiedere il sequestro immediato del sito, ha messo gli occhi su quella vasca. Ignora, o finge di ignorare, che nello spazio ancora a disposizione dovrà essere trasferita una parte dei rifiuti che saranno rimossi dalla prima vasca, quella sotto sequestro e ancora in attesa di bonifica». Cornetta ha già allertato la Procura della Repubblica di Salerno, preannunciando la presentazione di un esposto contro l'ordinanza della Provincia. Ma l'impressione è che, anche stavolta, le vie legali avranno un ruolo secondario rispetto alle «vie brevi»: si annunciano giorni caldi, Serre potrebbe trasformarsi in una nuova Terzigno. «Perché non li portano a Parapoti, i rifiuti di Napoli? Forse perché il sindaco di Montecorvino Pugliano, Di Giorgio, è un consigliere provinciale del Pdl, fedelissimo di Cirielli? Eppure, lì c'è capienza per almeno tre milioni di tonnellate».

A Napoli

Sono ancora 3mila tonnellate di monnezza ammassate per strada

Mentre Serre si prepara a nuove barricate, continua l'agonia di Napoli: ieri sera erano tremila le tonnellate di monnezza ammassate in strada. Ancora bloccati tutti gli impianti di tritovagliatura della regione, a Chianiano si riescono a conferire solo 6-700 tonnellate al giorno. Sotto montagne di spazzatura c'è quasi tutta la provincia, con l'eccezione dei comuni ricompresi nella fascia rossa sotto il Vesuvio: ieri notte 51 compatattatori sono riusciti a sversare a Cava Sari. E cresce la preoccupazione per il possibile diffondersi di epidemie: i cumuli attirano torme di randagi e di ratti, possibili veicoli di infezioni. ♦

Luca Zaia

«Il Veneto non è disponibile. Sostengo fino in fondo questo governo ma da noi non ci sono le condizioni tecniche, sociali e politiche per ricevere i rifiuti di Napoli»



Roberto Formigoni

«Rispetto a quello sui rifiuti, è prioritario convocare un altro tavolo sulle risorse aggiuntive che il governo deve stanziare per ovviare ai tagli fatti alle regioni»

